

PRESIDENTE. L'onorevole Negretti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NEGRETTI. Mi dispiace che l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze abbia voluto far credere che noi abbiamo presentato per i primi delle interrogazioni in questa materia, così sensibile per la classe dei contadini, in dipendenza di promesse fatte nel periodo elettorale. Per parte mia debbo dichiarare che non ho fatto nessuna promessa elettorale, specialmente per il vino, perchè, fra l'altro, sono astemio. (*Commenti*).

Debbo invece osservare che la tassazione sul vino ha fatto una pessima impressione tra i piccoli affittuari e i contadini, i quali considerano la tassazione sul vino a un disprezzo come avrebbero considerata la tassazione sopra qualsiasi altro genere di prima necessità, perchè non dobbiamo dimenticare che per i nostri lavoratori il vino è appunto un genere di primissima necessità. (*Approvazioni al centro*).

*Voci al centro.* È un alimento.

NEGRETTI. Sì, è un alimento, e quindi è un genere di prima necessità.

Credo dunque che sia saggia politica di Governo rivedere, come noi domandavamo, il criterio di tassazione ed elevare la quantità da assegnarsi alle famiglie dei contadini pel loro fabbisogno, poichè quella oggi assegnata è addirittura insufficiente, direi quasi, è un'inezia.

Ora, se l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze vorrà attuare la promessa che si è lasciata sfuggire, quella di essere assai generoso in confronto delle eventuali contravvenzioni, io dico che questa frase si deve riferire alla quantità di vino che verrà lasciata libera, perchè soltanto a questa condizione si potrà restituire la calma e la tranquillità ai contadini, ai mezzadri, ai piccoli affittuari.

E qui faccio osservare al ministro dell'agricoltura che non è escluso che, se a favore dei contadini non verrà un pronto e radicale provvedimento in questa materia, essi boicottino anche la lavorazione della vigna, ciò che io credo e spero che non debba avvenire.

A ogni modo, io mi potrò dichiarare soddisfatto il giorno in cui il Governo avrà provveduto saggiamente a togliere il gravame di questa tassa, aumentando la quantità esente da tassa per il fabbisogno della famiglia dei contadini. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole De Andreis ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE ANDREIS. Io non potrei dichiararmi soddisfatto intieramente della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, in quanto anche le promesse fatte sono così vaghe che non rispondono in modo concreto alle domande che nell'interrogazione io avevo formulato.

Avevo accennato (e sarò brevissimo) a un problema che è naturalmente noto a tutti coloro i quali conoscono specialmente la mezzadria e la piccola proprietà.

Nella piccola proprietà e nella mezzadria la famiglia è la famiglia nel senso economico, nel senso agricolo; ma essa in realtà è composta di parecchie famiglie nel senso giuridico.

Ora, il dare una certa quantità di vino esente da tassa alla famiglia nel senso agricolo, è assolutamente una ingiustizia, inquantochè le famiglie in senso giuridico che costituiscono la famiglia colonica, sono un elemento assolutamente diverso.

Attendo quindi che le disposizioni recentemente date rispondano a quanto io ho chiesto, e allora vedrò se sarà il caso di dichiararmi soddisfatto.

Inoltre, io avevo accennato a un altro problema, alla necessità di tener presente la diversità di condizioni delle varie regioni rispetto al consumo del vino.

In molte regioni il vino è consumato dalle famiglie coloniche in misura molto ristretta: in altre, invece, in misura molto larga.

Non voglio adesso esaminare le ragioni dell'uno e dell'altro consumo. Non siamo qui a fare una discussione per stabilire se il vino sia un alimento, o se, seguendo certi altri concetti, sia un terribile veleno; ma, avuto riguardo alle consuetudini, la quantità di vino concessa alle famiglie coloniche in esenzione da tassa non può essere in misura assolutamente eguale per tutte le regioni, ma invece deve essere temperata alle speciali necessità delle singole regioni.

Dove vi è produzione, evidentemente il consumo familiare del vino è maggiore, ed ivi l'esenzione dalla tassa deve riflettere una quantità maggiore di vino.

E poichè l'onorevole sottosegretario di Stato ha accennato a provvedimenti concreti anche per questa parte, io attenderò il provvedimento concreto, riserbandomi di ripresentare, occorrendo, un'altra interrogazione. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Falcioni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.